

IN BILICO Florio Favero venerdì si sottoporrà al vaglio del Consiglio comunale, con una mozione di sfiducia

PORTOGRUARO



Favero, prova d'appello Venerdì 17 il Consiglio sulla mozione di sfiducia

Si torna in Consiglio per discutere del Bilancio e della mozione di sfiducia. Alla riunione del capigruppo di ieri, il presidente del consiglio comunale, Gastone Mascarin, ha annunciato la convocazione dell'assemblea per il prossimo venerdì 17 marzo, a partire dalle 19. Dopo le comunicazioni si tratterà dunque il punto bocciato la volta scorsa, il Bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2023/2025, il Documento unico di programmazione 2023/2025, il Programma triennale delle opere pubbliche e quello annuale. A seguire, la mozione di sfiducia al sindaco Favero.

«Il Bilancio – spiega il presidente Gastone Mascarin – sarà lo stesso documento presentato il mese scorso. Al suo interno c'è una delle opere più attese dalla comunità: l'asilo nido, la cui realizzazione è prevista con i fondi del Pnrr e proprio per questo deve rispettare delle tempistiche precise».

Tempistiche che i tecnici hanno definito molto strette, tanto da indicare nel 14 marzo la data ultima per l'approvazione del Bilancio. A votare contro il documento saranno certamente i consiglieri di minoranza. «Il Bilancio di previsione – ha detto il capogruppo dei Civici e Democratici, Marco Terenzi – è un provvedimento complesso, che non contiene solo la

realizzazione dell'asilo nido. In questa programmazione non intravediamo una visione della città, mancano degli interventi che riteniamo importanti e soprattutto si continuano ad investire ancora moltissime risorse nel Palazzetto di Pradipozzo, i cui costi sono lievitati in tutti questi anni. Abbiamo già motivato il nostro voto contrario nella precedente seduta e continueremo su questa linea».

GRUPPO MISTO

Decisivo sarà il voto del Gruppo Misto, che però ha già bocciato la delibera. Cambierà idea? «Il bilancio – ha detto il capogruppo del Misto, Mario Pizzolitto – è stato ripresentato senza modifica alcuna. Il mio gruppo avrà un incontro con il sindaco nel quale ribadiremo la nostra posizione, che è sempre stata solo e unicamente

quella di sostenere le richieste che ci sono pervenute dalla cittadinanza». Intanto sulla crisi politica che sta bloccando l'attività amministrativa è intervenuta anche l'ex parlamentare di Italia Viva, Sara Moretto. «È evidente – ha detto – che non si può arrivare a fine mandato in queste condizioni. Sarebbe un tirare a campare con compromessi estemporanei che non danno il senso di una programmazione seria per lo sviluppo della città. Resto convinta che c'è una via nobile per evitare il commissario: un patto a tempo per il governo della città. Su iniziativa del sindaco e con la collaborazione dell'intero Consiglio bisognerebbe traghettare il Comune alla prima scadenza elettorale utile, che non arriverà prima di un anno».

Teresa Infanti

© RIPRODUZIONE RISERVATA